



MONS. ENRICO SOLMI
Vescovo di Parma

Alla "Scuola di Edith"

Sembra ieri, ma sono passati già dieci anni.

Un progetto lungamente elaborato e nuovo prendeva forma grazie alla Cooperativa Eidè, proponendo un nome che già significava tanto: la scuola di Edith.

Significava e significa ancora credere all'educazione e che sia possibile camminare insieme nel tempo. La Scuola di Edith, infatti, succede alla scuole delle Madri Orsoline, e nello spazio vitale di una Nuova Parrocchia e in un territorio con il quale entrare in relazione nello spazio più significativo e promettente: quello dei piccoli che crescono guardando quelle stelle così espressive nel logo della Scuola.

La compagnia di Edith Stein parla di radici antiche – il giudaismo e la fede cristiana – per un futuro migliore per tutti, così come vorremmo la nostra Europa.

L'auspicio è di celebrare in crescendo tanti di questi anniversari e vedere crescere la Scuola di Edith "di generazione in generazione" con bambini e bambine e genitori con i quali tessere un'alleanza educativa sempre nuova e feconda.

Così pure l'auspicio per una rinnovata considerazione da parte delle amministrazioni e del governo del paese, per lo sforzo profuso dalle scuole paritarie, significativo segmento dell'istruzione pubblica che chiede di essere maggiormente riconosciuto anche attraverso doverose forme di sostegno che renderebbero la nostra nazione maggiormente integrata in quell'Europa che Edith Stein continua a proteggere.

Formulo i miei più sentiti auguri.

+ Enrico Solmi

Parma 2024 2 24

+ Enrico Solmi